

# «I 20 milioni a un ospedale ancora da fare noi traditi»

## I SINDACI: «SCOPRIAMO SOLO OGGI DOVE SONO I FONDI PROMESSI DA SPERANZA»

Elisa Malacalza  
elisa.malacalza@liberta.it

### PIACENZA

● Nelle ultime settimane ad ogni incontro era stato un sottofondo costante, sfumato rapidamente nella sfiducia e nello scontento, "Quando arriveranno i fondi promessi dal ministro Roberto Speranza?", "Chissà quando arrivano", "Ormai è passato un anno", e ieri all'apertura della Conferenza territoriale sociosanitaria è stato ancora così, "Perché qualcosa non ci torna", fino alla proposta del sindaco di Bobbio Roberto Pasquali di scrivere duramente a Roma, «Speranza è arrivato, ha promesso, poi non abbiamo saputo nulla, continuiamo a infilare nei programmi progetti finanziati col "Fondo Speranza", ma se non ci sono quei milioni...», e ancora, più diretto, «Iniziamo a sentirci presi per i fondelli». L'ha detto del resto subito, pur con altri toni, anche la presidente della Conferenza e sindaca di Castelsangiovanni Lucia Fontana: «A maggio ci eravamo presi impegni, noi sindaci, avevamo parlato di come ripartire quel fondo, di quali esigenze potesse soddisfare. Ora quei soldi ci servono, dovevano compensare tutto il sacrificio del territorio e dei nostri ospedali durante la devastante lotta al Covid. Insomma dove sono finiti i venti milioni? Lo ripeto, chi sa dove sono finiti i venti milioni?». Dalla domanda, rivolta al direttore generale dell'Ausl Luca Baldino, il gelo. È saltato fuori che i venti milioni ci sono già, ma sono finiti all'ospedale di Piacenza, non quello attuale ma quello futuro, «quello pronto forse tra dieci anni», si sono indignati gli amministratori, quello da duecento milioni insomma, e i sindaci non ci hanno più visto.

### «Speranza voleva altro»

«Allora il ministro Speranza, poverino, non c'entra nulla col ritardo, i soldi ci sono», si è scaldato Pasquali. «Ho l'amaro in bocca oggi. Andiamo a sottrarre i fondi che il ministro Speranza ci ha promesso per un ospedale di sicuro importante ma che ci sarà tra an-



L'ingresso dell'ospedale di Castelsangiovanni

ni? E se noi sindaci non siamo stati informati allora cosa stiamo qui a fare? Mi sento messo davanti al gioco delle tre tavole, perdonami Luca. Sono tanto deluso, non è corretto questo, ci sono rimasto malissimo. I fondi sono stati dirottati, il ministro Speranza voleva diversamente, credetemi. Voleva sostenere i territori in prima linea nella guerra al Covid. Non solo Piacenza, ma anche Bobbio, Castelsangiovanni, Fiorenzuola. Noi rischiamo di non fare mai più quegli interventi che invece servono eccome ai nostri ospedali.

«Scippo!» «No, non è vero» Baldino dopo aver ascoltato ha replicato: «Bisogna essere chiari nelle cose, sono questioni tecniche, per ragioni specifiche. Fin da

subito si è deciso così, con la Regione ora stiamo valutando come fare, i venti milioni sull'ospedale nuovo evitano il mutuo, che invece possiamo fare per garantire la copertura degli interventi promessi agli altri ospedali della provincia. Per favore non usiamo parole inopportune, qui nessuno ha portato via niente», ha proseguito quando la sindaca Fontana ha fatto cenno a uno "scippo".

«Non sta in piedi dal» La risposta non ha soddisfatto Pasquali: «E se i tuoi revisori non ti autorizzano a fare un mutuo per i nostri ospedali? Cosa facciamo? Non sta in piedi questa operazione», ma Baldino ha dato garanzie sul fatto di poter coprire gli altri interventi.

### «Faremo mutui, si può»

«Se dico che l'azienda può fare mutui è perché è così, rispettiamo perfettamente i vincoli di bilancio», ha risposto Baldino. «L'operazione, ribadisco, era nota fin dall'inizio, ed era l'unica scelta tecnicamente percorribile. Se non si andava in porto». Pasquali e Fontana hanno allora sollecitato Baldino ad accendere questi mutui a sostegno del territorio, «ma domani mattina, non tra un anno». Baldino ha chiuso: «Serve l'autorizzazione della Regione, lo sapete». «Allora la Regione si dia da fare perché ci possa essere corrisposta la stessa cifra promessa ai territori dal ministro Speranza», ha incalzato Fontana.



L'operazione era nota fin dall'inizio era l'unica possibile» (Luca Baldino)



Se sento investimenti per la territorialità sono solo contento» (Speranza nel 2020)



La Conferenza territoriale sociosanitaria riunita ieri in videoconferenza

### «Era "grazie" per la lotta»

Poi, ancora dalla presidente Fontana: «Questa non è stata palesemente una decisione dell'Ausl, non abbiamo mai messo in discussione la serietà e l'impegno dell'azienda sanitaria. Vorrei inoltre sapere quali siano questi impossibili ostacoli nell'erogare i "fondi Speranza" a sostegno dei nostri ospedali, non lo comprendo. Almeno, se non altro, ora possiamo uscire dalla stagnazione in cui eravamo precipitati, quando non capivamo dove fossero i fondi. La speranza sui fondi del ministro Speranza continuerà ad essere l'ultima a morire, ma oggi c'è amarezza, c'è delusione, quelle erano risorse su cui contavamo, un punto di riferimento nelle nostre programmazioni. Inoltre quei fondi volevano essere una gratificazione al personale sanitario di un territorio flagellato dall'epidemia».

### Quella nota del 2020

In una nota della Regione del settembre 2020 - la visita del ministro Speranza negli ospedali della provincia sarebbe stata poi in ottobre - si legge: "Oggi in Conferenza Sta-

to-Regioni è arrivata l'intesa sui 20 milioni di euro che il Governo destina alla sanità piacentina, in particolare a copertura dei costi per la realizzazione del nuovo ospedale nel capoluogo emiliano (investimento da oltre 156 milioni di euro)". Era stata poi notizia di luglio l'aumento della cifra prevista a 240 milioni, con posti letto passati da 500 a 600 e una previsione di realizzazione in otto anni.

### La promessa di Bologna

La nota della Regione del settembre 2020 comunque proseguiva così, riferendosi ai "fondi Speranza": "Ciò permetterà alla Regione Emilia-Romagna, a sua volta, di stornare una cifra di pari importo dal progetto del nuovo nosocomio a favore della rete sanitaria provinciale, a partire dagli ospedali minori e dai servizi territoriali, che potranno così contare su 20 milioni di nuovi fondi per potenziare i servizi a favore di cittadini e utenti", anche se a ripercorrere gli interventi del ministro Speranza in visita al territorio (tra la commovente evidente dei medici, degli infermieri, degli oss,

di tutti) l'intento sembrava effettivamente diverso.

### Le parole di Speranza

Rivediamole, come riportato dai cronisti sul territorio: «Voi siete stati la testa d'ariete dell'epidemia. Se sento proporre investimenti a sostegno della territorialità sono solo contento», aveva detto Speranza a Bobbio, e lo stesso riconoscimento era stato ribadito a Castello e Fiorenzuola. «Non ci sono cittadini di serie A o di serie B. Mi batterò per un nuovo modello del servizio sanitario nazionale, dobbiamo abbandonare l'idea di concentrare la sanità in un punto. Dobbiamo essere noi a raggiungere le persone».

### Il cortocircuito

Da qualche parte, insomma, i venti milioni promessi devono tornare a Bobbio, Fiorenzuola, Castelsangiovanni. Di certo, nell'ultimo anno, non ci si è evidentemente capiti, nonostante ancora il primo agosto la sindaca Fontana avesse lanciato quella domanda su Libertà, "Dove sono finiti i soldi?". I soldi in realtà erano a Piacenza, al futuro ospedale.